

GUIDI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il mondo del lavoro è scosso da problemi gravi ed inquietanti che vanno dal numero elevatissimo di incidenti che procurano decine di migliaia di invalidi ad un numero rilevante di morti (lo stesso ambiente nel quale viene prestata l'attività è spesso causa di malattie addirittura irreversibili) a quello del costo del lavoro, alla crescente disoccupazione, a quello pensionistico;

il Governo pare non voler vedere il legame esistente tra costo del lavoro e la stessa materia pensionistica, atteso che le pensioni possono essere finanziate solamente dal lavoro; mentre altri Paesi nel libero mercato dell'euro hanno varato politiche adeguate per affrontare e risolvere la questione, nel nostro Paese si continua a discutere dei problemi esistenti nel settore senza intervenire con un piano globale congruo, operativo veramente efficace —:

come il Ministro ed il Governo di cui fa parte intendano intervenire, evitando il ricorso al neoassistenzialismo, per affrontare e risolvere definitivamente i problemi che, pur nella loro specificità, attengono globalmente ad un settore vitale per la vita presente e futura del nostro Paese.

(3-03886)

GARDIOL. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere:

quali adempimenti siano stati intrapresi per la formazione professionale e la dotazione degli strumenti necessari da fornire agli ispettori del lavoro, in riferimento ai nuovi compiti loro assegnati in materia di indagini di polizia giudiziaria nel campo degli infortuni sul lavoro. (3-03887)

MARIO PEPE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

le recenti dichiarazioni del Governatore della Banca d'Italia, non solo afferenti

alle quantità macroeconomiche ma soprattutto alla debole crescita economica, allo stato di disoccupazione nel Mezzogiorno, al *gap* economico e finanziario tra le varie aree del Paese, evidenziano uno stato di profondo ristagno economico e produttivo;

il patto di stabilità, con i relativi provvedimenti attuativi, è orientato nel medio e lungo periodo a segnare una svolta profonda nella politica per il Mezzogiorno con l'adozione di strumenti mirati di intervento economico e finanziario e con la individuazione delle aree sulle quali occorre, in concertazione con le regioni, concentrare una cospicua dotazione finanziaria per avviare reali processi di sviluppo e per attivare dinamiche autopropulsive di rilancio delle vocazioni produttive territoriali, essendo necessario assecondare tutte le iniziative produttive in modo da modificare i parametri di crescita socio-economica del Paese e, in specie, del Mezzogiorno —:

quali iniziative intenda assumere *in re* il Governo per portare a regime provvedimenti legislativi relativi al collegato ordinamentale al fine di dare una svolta profonda alla politica per il Mezzogiorno con adeguate politiche per il lavoro e per l'occupazione. (3-03888)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

MOLGORA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

risultano ancora oscuri parecchi punti sul ravvedimento operoso e le sanzioni in ordine alla compilazione del modello 770;

non sono ancora in distribuzione i modelli dell'Irap e il software relativo agli studi di settore, necessario per il calcolo della congruità del reddito d'impresa;

vi sono ancora problemi tecnici sui programmi del ministero delle finanze relativi alla spedizione telematica della dichiarazione;

tali ritardi impediscono l'effettiva compilazione e completamento delle dichiarazioni dei redditi da parte degli addetti ai lavori e delle società di software -:

se il Ministro interrogato non intenda prorogare i termini per il versamento delle imposte al 20 di luglio senza il pagamento di alcun interesse;

se il Ministro interrogato non intenda risolvere una volta per tutte le scadenze di pagamento delle imposte istituendo un termine collegato alla data in cui modelli e software sono effettivamente disponibili.

(5-06330)

GRUGNETTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella seduta del consiglio comunale di Milano del 10 maggio 1999, il consigliere comunale Di Martino, fermato in auto in data 6 maggio 1999 da una pattuglia della polizia municipale di Milano, confermava di aver « caricato » un travestito di nazionalità argentina e di essere stato multato sulla base di una ordinanza del comune di Milano, ironia della sorte, dallo stesso Di Martino votata e sollecitata;

il signor Di Martino, in data 10 maggio 1999, nel suo intervento dichiarava che prefetti e questori di numerose province lo hanno chiamato per esprimere la loro solidarietà -:

se sia a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

quali siano i prefetti ed i questori che hanno espresso solidarietà al consigliere comunale Di Martino;

se la solidarietà sia stata espressa a titolo personale ovvero ufficiale a nome e per conto delle province rappresentate;

se la solidarietà espressa dai questori e prefetti sia intesa ai gusti ed alle preferenze del consigliere comunale in oggetto.

(5-06331)

ALOI. — *Al Ministro per le politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

se sia al corrente dello stato di legittima diffusa protesta degli agrumicoltori di Reggio Calabria e della sua provincia, ed, in particolare, di quelli del comprensorio della « Piana » di Gioia Tauro, i quali denunciano — a seguito di « sfavorevoli condizioni di mercato nonché di reiterati negativi eventi climatici » — una notevole riduzione della produzione con la pesante contestuale penalizzazione della riduzione dell'aiuto comunitario conseguente alla « sovrapposizione della precedente campagna di commercializzazione », senza prescindere dal fatto che la mancanza di « qualsiasi certezza rispetto al prezzo di prodotto impedisce la stessa raccolta da parte dei produttori « con conseguenze negative per i redditi delle aziende e l'intuibile difficoltà del conferimento del prodotto all'industria di trasformazione;

quali iniziative intenda prendere per venire incontro alle legittime richieste degli agricoltori della provincia di Reggio Calabria attraverso una serie di incentivi a livello finanziario e fiscale, non esclusa la sollecitazione degli aiuti comunitari in uno con l'esigenza di rivedere — da parte dell'Italia — l'attuale regolamento ritenuto dalle organizzazioni di categoria penalizzante per il settore agrumicolo nazionale.

(5-06332)

ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro interrogato ben conosce l'annoso e grave problema della superstrada 434 denominata « Transpolesana »;

una parte di lavori di sistemazione della Transpolesana è in atto e quindi, per fine anno, si dovrebbero vedere ultimati;

la direzione generale Anas di Roma si era impegnata a comunicare il nome della ditta appaltatrice per l'ultimo tratto dei lavori da Via Palustrella a Vallese d'Oppeano entro il 10 maggio 1999 direttamente all'assessore competente del comune di S. Giovanni Lupatoto;

tale data non è stata rispettata e il ritardo è ormai di 20 giorni;

nel bando di appalto sono stati assegnati 450 giorni per l'esecuzione dell'opera ed è quindi importante partire il prima possibile —:

quali provvedimenti urgenti ed immediati intenda adottare affinché sia individuata in tempi brevissimi la ditta appaltatrice dell'ultimo tratto di Transpolesana, considerando che in tal modo si risolverebbe in poco tempo una situazione che ha causato già centinaia di morti. (5-06333)

MANTOVANI, DE CESARIS, VALPIANA e NARDINI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

entro pochi giorni il Comitato per la programmazione economica (Cipe) discuterà l'eventuale concessione di una garanzia per la costruzione della diga di Ilisu in Turchia;

tale progetto e al centro di numerose campagne di sensibilizzazione a livello nazionale ed internazionale, a causa del suo elevato impatto ambientale e sociale;

i governi di alcuni Paesi Osce hanno già espresso molte riserve sul progetto;

la diga verrà costruita sul fiume Tigri nel Kurdistan turco e rappresenterà il più grande progetto idroelettrico del Paese;

secondo uno studio dell'associazione non governativa « Berne Declaration », il progetto viola per ben 18 volte 5 politiche operative della Banca Mondiale relative alla valutazione d'impatto ambientale, al reinsediamento forzato, alla gestione del patrimonio culturale, alla consultazione pubblica, all'accesso all'informazione;

secondo fonti locali, il numero delle persone che dovrà abbandonare le proprie case e le proprie terre ammonterebbe a 50/60.000 e non esistono al momento garanzie che tale perdita verrà risarcita in maniera adeguata;

la zona nella quale verrà costruita la diga è altamente sismica e ciò rappresenta un ulteriore rischio per l'affidabilità del progetto;

nonostante tali premesse negative, il consorzio privato che gestirà la messa in opera del progetto non ha svolto alcuna consultazione con le comunità locali che subiranno le conseguenze della costruzione della diga di Ilisu;

le gravi violazioni dei diritti umani commesse dalle forze governative nella regione del Kurdistan curdo non forniscono alcuna garanzia sul regolare svolgimento di consultazioni pubbliche e di un dibattito democratico sul progetto;

il bacino di contenimento della diga Ilisu bloccherà il processo di rigenerazione naturale delle acque del Tigri, accelerando, così, i processi di eutrofizzazione delle acque e di inquinamento da rifiuti solidi urbani e sostanze chimiche utilizzate per l'agricoltura intensiva nella regione;

le acque stagnanti contribuiranno alla salinizzazione dei terreni a non indifferenti cambiamenti climatici, all'aumento esponenziale dei casi di malaria e leishmaniosi, legate alla presenza di acqua in zone a clima arido;

il bacino di Ilisu sommergerà Hasankeif una cittadina di alto valore storico e culturale, già tutelata da un decreto del Ministero della cultura turco del 1978, che, con i suoi 5.000 anni di storia, è un incrocio di civiltà unico al mondo;

la Banca mondiale si è ritirata da ogni possibile finanziamento di dighe in Turchia, in particolare dal Gap di cui Ilisu è parte, poiché tale progetto viola le linee guida contenute nella Convenzione delle Nazioni unite sull'uso delle acque transfrontaliere;

il progetto viola anche il trattato siglato tra Turchia e Iraq nel 1948 sulla regolamentazione dell'uso delle acque dei fiumi Tigri ed Eufrate che prevedeva la consultazione tra i due Paesi in caso di progetti che avessero un impatto su tali corsi d'acqua;

il consorzio di imprese private, che si è aggiudicato l'appalto senza regolare gara internazionale, si è rivolto alle agenzie di credito all'esportazione di numerosi Paesi, tra cui la Svizzera e l'Italia;

la Erg svizzera, pur accettando di sostenere il progetto, ha condizionato la ratifica di tale decisione ad una serie di impegni da parte del governo turco e del consorzio, tra cui la pubblicazione di un rapporto sullo stato del reinsediamento delle comunità locali, la loro riabilitazione e la creazione di un organismo di monitoraggio indipendente. Tali condizioni sono sostenute anche dalle Ace di altri paesi, quali la Germania, la Svezia, gli Stati Uniti;

la Sace ha già discusso più volte dell'eventuale concessione della garanzia, senza raggiungere un accordo ed ha recentemente delegato tale decisione al Cipe, a causa delle delicate implicazioni che il progetto potrebbe avere sul piano politico ed economico -:

se non ritenga di dover intervenire affinché la richiesta di garanzia per il progetto Ilisu venga respinta, a causa delle numerose irregolarità riscontrabili nell'appalto e per le conseguenze che la realizzazione del progetto comporterebbe, ed, eventualmente, riesaminata solo dopo che sia stata garantita come requisito minimo, l'istituzione di un monitoraggio indipendente, i cui rapporti dovranno essere resi disponibili al pubblico e valutati mediante appropriate consultazioni con associazioni non governative ed esperti indipendenti;

se non ritenga, in ogni caso, di dover intervenire affinché venga disposta la non concessione della garanzia almeno fino a quando non esista la sicurezza che il governo turco rispetti gli standard internazionalmente riconosciuti, relativi alla realizzazione del progetto. (5-06334)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

MARINO. - *Al Ministro delle finanze.* -
Per sapere - premesso che:

alcuni dipendenti dell'ente Poste in posizione di comando in altre amministrazioni hanno avuto rinnovato il comando di anno in anno sino al 1997, con l'aspettativa di un definitivo passaggio nei ruoli organici delle amministrazioni cui erano stati assegnati;

il ministero delle finanze in data 27 dicembre 1997 comunicava alla sezione staccata del territorio di Agrigento di non potere più rinnovare il comando stante che il personale che riveste la quarta qualifica risultava eccedentario rispetto alla dotazione organica e considerato che il ministero, prioritariamente, doveva provvedere al riassorbimento del personale dei Monopoli di Stato;

tale disposizione ministeriale creava vivo disagio fra i lavoratori distaccati al dipartimento del territorio della regione Sicilia, che, peraltro, ritenendo di potere transitare nei ruoli organici delle amministrazioni presso le quali erano stati comandati, non avevano preso in considerazione la possibilità di far ricorso alla mobilità verso altre amministrazioni che, a quel dato momento, presentavano concrete disponibilità per carenze di organici -:

se abbia provveduto al riassorbimento del personale dei Monopoli di Stato;

se nella procedura di revoca sia stato seguito un metodo uniforme per tutte le regioni italiane nelle quali il personale dell'ente Poste si trovava in posizione di comando presso l'amministrazione finanziaria o se invece vi sia stata, e perché, una diversità di valutazione per talune regioni sempre con riferimento al personale rivestente la quarta qualifica funzionale.

(4-24267)